



I CINEMA DI BARRIERA DI MILANO

Le sale cinematografiche della Barriera di Milano erano numerose e molto frequentate. I primi cinema ad aprire, nel 1912, furono il cinema Ireos e il Savoia.



LA NASCITA DELLA REFEZIONE SCOLASTICA

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento ci si rese conto della necessità di integrare il cibo che gli alunni consumavano in famiglia: nasce l'idea di una refezione scolastica, a carico del Comune.



I BAGNI VANCHIGLIA

Edificio in stile liberty, nato per affiancare l'edilizia popolare con servizi di pubblica utilità, ancora conserva la sua struttura originaria e la sua funzione.



ALBERGO DELLA DOGANA VECCHIA

L'albergo, situato nella Contrada dell'"Albergo Fiorito", in origine viene denominato "Antica Osteria della Dogana Nova" ed è considerato il più antico hotel di Torino.

DUE ANNI DI LAVORO "SUL CAMPO"

Fino a questo momento MuseoTorino ha attivato 19 cantieri:

- Torino verticale
- Pierluigi Nervi a Torino
- Edilizia economica e popolare
- Barriera di Milano
- I luoghi della cultura
- I luoghi di memoria del Risorgimento e i monumenti
- I luoghi della memoria 1938-1948
- I luoghi di memoria dei santi sociali
- Il patrimonio industriale
- Il patrimonio militare
- Il patrimonio scolastico
- Lo sport
- Le circoscrizioni
- I torinesi nelle vie e nelle piazze della città
- Spina 3
- I luoghi del fiume Dora

I cantieri *Gli eventi del Risorgimento, 150 temi ed eventi della storia di Torino e Torino: storia di una città* sono confluiti nelle mostre consultabili alla pagina www.museotorino.it/site/exhibitions.

I **progetti futuri** prevedono l'attivazione di nuovi cantieri relativi ai canali, alle reti di trasporto e di illuminazione, ai locali storici. La prospettiva sarà quella di una sempre maggiore coinvolgimento della cittadinanza, nello spirito fondante di MuseoTorino.

quale ora sorge un parco. Attraverso la descrizione dell'opificio si delinea il profilo della città nel 1906, periodo in cui nel capoluogo piemontese si sviluppa l'industria automobilistica. Allo stesso modo, MuseoTorino propone una minuziosa descrizione di un canale, il Ceronda: la scheda dedicata al corso d'acqua racconta l'avvio del processo di industrializzazione della città dopo lo spostamento della capitale a Firenze. Non solo: accanto alla domus romana del I secolo, rinvenuta nel 1993 nel corso di scavi, trovano spazio le ex sale cinematografiche e le bocciofle di Barriera di Milano, centri di socialità e aggregazione nel quartiere. E la storia del pattinaggio sul ghiaccio o le vicende dello Stadio Filadelfia convivono con la scheda dedicata agli ex mulini della città e con quella del Regio Museo Industriale. **Scuole, edifici residenziali, stabilimenti industriali, lapidi, caserme, chiese, palazzi e, ancora, sovrani, operai, manifestazioni e inaugurazioni: la vita della città e dei suoi cittadini trova spazio nel museo.**

MuseoTorino è un **museo partecipato**:

cittadini, professionisti, studiosi, appassionati contribuiscono democraticamente e in egual misura alla costruzione della collezione e alla **tutela attiva** del patrimonio urbano. Il criterio "orizzontale" si applica anche all'oggetto delle schede (residenze reali e giardinetti), così come sul territorio, dove centro e periferia sono indagati con pari meticolosità. La Città non è nuova a questo tipo di approccio: basti pensare alla scelta di dare vita all'Ecomuseo Urbano di Torino (EUT), sede di confronto e scambio tra gruppi, associazioni e cittadini che si prendono cura del patrimonio culturale cittadino.

Esistono **differenti livelli di partecipazione**. La collaborazione attivata non solo con i cittadini organizzati in associazioni, ma anche con le Istituzioni – ad esempio le Biblioteche o gli Enti di tutela – testimonia la logica partecipativa e di inclusione. Fin dalla sua inaugurazione, MuseoTorino appartiene ai cittadini, è uno strumento a disposizione dei cittadini ed è costruito dai cittadini. Dunque li rappresenta nella loro complessità e contem-

poraneità. È un progetto di cittadinanza attiva, di "presa in carico" del patrimonio, di conoscenza e comprensione della città e trae origine dalla convinzione che le istituzioni – quelle "diffuse" così come quelle online, proprio come MuseoTorino – deputate alla conservazione del patrimonio culturale debbano rivestire un ruolo strategico e influire sulla società. Ad esempio contribuendo a rendere cittadini più consapevoli, informati e orgogliosi i torinesi "vecchi e nuovi", attraverso lo sviluppo del **senso del luogo e dell'appartenenza** e la costruzione critica del patrimonio censito e schedato con una conseguente e sempre più diffusa condivisione della conoscenza.

Alla luce di ciò, gli obiettivi che MuseoTorino si pone per il futuro riguardano il rafforzamento della partecipazione di tutti i cittadini, vecchi e nuovi, per aumentare la sostenibilità del progetto nel lungo periodo e la sua efficacia in termini di condivisione della conoscenza e di accessibilità.

♦ Laura Carle è curatore di MuseoTorino